

QUESTO NUMERO È A QUATTRO PAGINE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 683.385. 63.521. 61.460. 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1.600  
Un semestre . . . L. 800  
Un trimestre . . . L. 400

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: lire ogni miliardo di colonna: Commerci e Città L. 50 - Libri spettacoli L. 50 - Cronaca L. 10 - Accorgimenti L. 50 - Finanziaria, Banche, Legge L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Ritrovelli S.O.C. PER LA PUBBLICA CITTA' IV ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.372. 63.961. 681.093

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 34

DOMENICA 9 FEBBRAIO 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

UN COMUNISTA. BANDIERA DI LIBERTÀ E DI ANTIFASCISMO, ALLA TESTA DELL'ASSEMBLEA ELETTA DAL POPOLO

## Umberto Terracini Presidente della Costituente

*La protesta contro il trattato di pace e i compiti dell'Assemblea nel discorso del nuovo Presidente - De Gasperi espone i motivi che hanno consigliato di firmare le condizioni di pace - I punti fondamentali del programma governativo*

UMBERTO TERRACINI

L'elezione del compagno Umberto Terracini alla Presidenza dell'Assemblea Costituente, ha un'importanza e un significato che vanno oltre il semplice episodio, il semplice avvenimento, parlamentare.

Suggerisce, questa elezione, che l'unità delle forze democratiche, nonostante gli sforzi che la reazione italiana e internazionale compie ogni giorno per tentar di distruggere, è in realtà molto più solida, molto meno vulnerabile di quanto non suppongano i suoi avversari.

E significa, quest'elezione, che se pietroppo è ancora possibile, nei giornali e nei convegni da qualche pulpito e in qualche confessionale, tentar di presentare il comunismo come nemico della civiltà, della morale, della patria e della democrazia, e i comunisti come uomini capaci di ogni infamia e di ogni delitto, in realtà più nessuna persona intelligente osa crede, in Italia, a queste sciocchezze, che anzi tutte le persone intelligenti e oneste riconoscono oggi nel Partito comunista una grande forza nazionale e progressiva, e nei dirigenti comunisti degli uomini i quali onorano il Paese e sono degni di rappresentarlo nei posti di più elevata responsabilità anche alla Presidenza dell'Assemblea Costituente.

Ma l'elezione di ieri, all'Assemblea Costituente acquista un significato del tutto particolare anche in rapporto alla personalità del compagno Terracini.

Pochi uomini finiti furono, e fin dalla «prima ora», così oditi dal fascismo come Umberto Terracini. Questo giovane che si era separato dalla sua classe — la media borghesia, di cui il fascismo diceva di difenderne gli interessi e dalla quale esso traeva molti dei suoi quadri politici e militari — e che si era legato indissolubilmente agli operai, ai lavoratori, dedicando ad essi tutto il suo entusiasmo e le sue eccezionali qualità d'intelligenza e di cultura; questo giovane calmo, esteriormente freddo, che i lavoratori amavano profondamente, che il suo Partito aveva chiamato a cariche di altissima responsabilità e che affrontava con un sorriso ironico minaccie ed escandescenze, esasperava i fascisti e suscitava in essi il desiderio e l'ansia di « togliere di mezzo », quando loro temibile e irriducibile nemico.

E lo tolsero di mezzo, quando le tempeste s'infilarono nell'Italia, per ben diecassei anni. Diecassei anni, quasi esattamente — dal settembre 1926 all'agosto 1945 — dentro le orribili celle di Santo Stefano e di Civitavecchia, e poi in un'isola di confino, senza una sola ora di libertà, senza alcun contatto diretto con il mondo esteriore.

Ciecassei anni: tutta la giovinezza, e gli anni migliori, per chi è libero, di tutta l'esistenza. Per Terracini, la cella nuda e la solitudine, la brutalità degli sgherrieri e l'ossessionante infernità, un pezzo di pane grigio e un mestolo di brodiga.

Sarebbe bastata una parola di adesione al fascismo o anche solo di rinuncia alla lotta contro il fascismo, perché le porte del penitenziario si aprissero e perché Umberto Terracini ritornasse, dalla casa dei morti, tra gli esseri viventi.

Nessuno pensò mai che questa parola potesse venir pronunciata. Nessuno: nemmeno i suoi carcerieri, nemmeno il tragico istrione di Palazzo Venezia. Tutti sapevano che Umberto Terracini avrebbe preferito mille volte morire — e più volte la morte minacciò in quegli anni la sua fragile persona — piuttosto che pronunciare quella parola.

Oggi il comunista, l'ex galeotto Umberto Terracini presiede la Assemblea Costituente della Repubblica italiana.

Vi è in questo fatto, una promessa e un impegno di tutte le forze democratiche.

La promessa è l'impegno di continuare uniti la lotta per impedire che il fascismo risorga. La promessa è l'impegno di realizzare l'ideale dei nostri eroi: un'Italia che cancellerà per sempre, con le sue opere civili, la vergogna di 25 anni di regime fascista.

MARIO MONTAGNA

### La seduta a Montecitorio

De Gasperi pronuncerà le dichiarazioni programmatiche del Governo e spiegherà le ragioni che lo hanno indotto a firmare il trattato di pace... Con questa certezza il pubblico degli invitati alle 15 di ieri era già in fila davanti al portone d'ingresso di Montecitorio. Pubblico costituito che per due volte nei giorni scorsi se n'era tornato a casa doloso.

I deputati cominciano ad affluire nell'aula alle 15.45 c.

Quando alle 16 precise l'on. Conti, che occupava anche ieri la poltrona del presidente, dichiara aperta la terza seduta plenaria di questa settimana degli deputati, sono presenti nell'aula Saragat per la prima volta sedute tra i suoi amici del terzo settore.

#### L'inizio della votazione

Non appena l'on. Schiratti che funge da segretario termina la lettura del verbale, il qualunquista Russo Perez domanda la parola per protestare contro il rigetto della sua proposta di mettere ai voti la questione della costituzionalità del progetto di legge sulla fusione delle Costituzioni.

Conti constatato che nessun altro chiede di parlare, dichiara approvato il verbale. A questo punto l'on. Condorelli salta in piedi per dire qualcosa. Troppo tardi. Il Presidente gli nega la parola. Condorelli agita disperatamente la mano: « Ma, signori, basta! »

Terracini espinge la sbarra che la nuova Costituzione italiana va approvata, se non all'unanimità, con una maggioranza tale da tolgliere il dubbio che essa possa essere frutto d'una vittoria di parte.

L'oratore ricorda come l'Assemblea sia stata costituita a destra.

Il discorso di De Gasperi

Subito dopo — sono le 17,40 — Terracini da la parola al Presidente del Consiglio De Gasperi, che pronuncia le tanto attese dichiarazioni programmatiche.

« Molte e gravi — egli inizia — furono le responsabilità che nella mia carriera politica dovetti assumere innanz al paese ed a voi, forse nessuna più grave e più crudele di quella che pesa su me e sui miei colleghi in questo collegio. Non vogliamo che da altre alternative: o firmare il trattato sotto lo

(continua in 4 pag. 2 col.)

Il Gruppo parlamentare comunista si riunira lunedì 10, alle ore 11, nell'aula X di Montecitorio.



Il compagno UMBERTO TERRACINI

L'ITALIA PAGA LE COLPE DEL FASCISMO

### Domani a Parigi firma del trattato

Ogni formalità umiliante è stata tolta dal ceremoniale - Solo Bidault pronuncerà un discorso - Dichiarazioni di Simic sull'atteggiamento jugoslave

PARIGI. 8 — Sono continuati al Quai d'Orsay nella giornata di oggi i preparativi per la cerimonia della firma del trattato di pace che avrà luogo, come è noto, lunedì prossimo.

Un tavolo di circa 12 metri di lunghezza, coperto da un poncio bianco, contenente da 45 petroni di cuoio è stato apprestato nello storico Salone dell'Orologio, ovvia in 1919 ebbero luogo, tra i quattro grandi, della prima guerra mondiale, Wilson, Lloyd George, Clemenceau e Orlando — le conversazioni preliminari al trattato di Versailles.

Le due parti del ceremoniale sono state fissate e ripetutamente provate, no, più minuti dettagli. Si

vene a far rilevare, negli ambienti ufficiali francesi, che ogni sforzo è stato fatto per togliere alla cerimonia qualsiasi carattere che possa renderla imbarazzante o umiliante per i delegati dei paesi uniti.

Seguiranno in ordine di tempo la firma del trattato romeno, bulgaro ungherese, finlandese, La cerimonia avrà termine verso le ore 20.

Nella tarda serata di lunedì i delegati di tutti i paesi, vincitori e vinti, saranno invitati ad un gran ricevimento dato dalla firma del Quai d'Orsay.

E intanto giunto a Parigi il Ministro degli Esteri jugoslavo

Simic. Interrogato dal giornale

egli ha detto che non

è stato ancora deciso se egli

apporta la firma al trattato di pace

come rappresentante del popolo jugoslavo.

Ed è con una parola di speranza

che il Presidente della Costituente

conclude il suo discorso: « Se an-

che — egli dice — la democrazia

ospitante di brevi parole di saluto,

inviterà quindi ed entrare al par-

tecipare al ricevimento.

Per martedì è stata intanto an-

unciata l'apertura della conferenza degli esperti navali delle quattro potenze alleate che dovrà decidere della sorte definitiva delle navi di guerra italiane che, in base alle clausole del trattato, il nostro paese è tenuto a consegnare agli alleati.

Argomento principale della conferenza sarà l'esame delle richieste formulate da falune Nazioni Unite.

#### Una nota ai "Quattro, del Governo italiano

Ieri mattina si è riunito a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del on. De Gasperi, il Consiglio dei

Ministri.

Il ministro degli Esteri, Sforza, ha letto una nota che « Governo italiano ha deciso di inviare all'ambasciatore dell'URSS.

Sforza ha ricevuto poi a Palazzo Chigi tutti i rappresentanti della stampa britannica.

I lavoratori italiani, intanto, hanno deciso di manifestare la loro protesta per il Trattato di pace, sospendendo ovunque il lavoro dal 11 alle 11.10 di domani.

Alla iniziativa presso la CGIL, che ha aderito anche l'Unione Difesa.

A fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

La Direzione del partito ha espresso la sua approvazione per l'assunzione da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

La Direzione del partito ha espresso la sua approvazione per l'assunzione da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le responsabilità di natura costruttiva anche nelle situazioni più difficili. Sarà compito di tutto il partito avvisare il compagno Giulio Cerreti, chiamato a coprire il posto di Alto commissario per l'alimentazione, nel difficile lavoro che gli è assegnato.

In fine la Direzione ha deciso, su proposta della Segreteria, di passare da parte di un comunista dell'Alto commissario dell'alimentazione. In questo modo i comunisti danno ancora una volta la prova di essere sempre disposti a prendersi nell'interesse delle masse popolari, tutte le